Mercoledì delle Ceneri

Come sapete bene, non riesco a immaginare la vita cristiana senza partecipare con convinzione al Mercoledì delle Ceneri e alle celebrazioni del Triduo Pasquale.

Perché è così importante l'inizio della Quaresima?

E perché la Chiesa enfatizza con tanta solennità il cammino quaresimale?

Il Mercoledì delle Ceneri ci dà la consapevolezza della situazione in cui siamo immersi: nel mondo non mancano le situazioni di barbarie, e noi stessi ci confrontiamo quotidianamente con la scelta del bene.

In questa condizione povera, ben sottolineata dalla formula più radicale del rito delle Ceneri: **«Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai»**, il primo giorno del tempo penitenziale ci offre anche la meravigliosa prospettiva di un nuovo inizio, di una trasformazione possibile, del Vangelo che irrompe e dell'opportunità di tornare sempre sui passi di Gesù. Risuona così la seconda opzione della formula del rito: **«Convertiti e credi al Vangelo»**.

> *L'inizio del Vangelo: che meraviglia!*

In molti modi, la sapienza spirituale dell'anno liturgico, ci propone l'occasione di **ricominciare con Gesù**: quando all'inizio risuona il grido: "Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40,1) o quando ascoltiamo: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio" (Mc 1,1) o "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino" (Mc 1,14).

Mercoledì delle Ceneri, ben oltre la sua austera dimensione penitenziale, è la celebrazione dell'inizio del Vangelo, il proposito del figlio che ritorna al Padre, la salvezza che entra nella casa di Zaccheo, il pubblicano Matteo che viene

chiamato dal banco delle imposte: “Proprio io?!”.

> *Sì, proprio tu!.*

È il sipario della **grazia** di Dio che si apre sulla nostra vita, il desiderio del **bene** che si risveglia, il fuoco della **carità** che si accende, la forza del **perdono** che si rende possibile, l’amore che penetra il nostro cuore e lo rende tenero e caldo, la **parte migliore** di noi che prende il sopravvento e diventa protagonista.

Non rinuncerei per niente al mondo di celebrare il Mercoledì delle Ceneri e i misteri centrali della vita cristiana. La grazia più bella che ci ha fatto la Chiesa, poi, è che **né il Mercoledì delle Ceneri, né i primi giorni del Triduo sono festa di precetto**.

Non si celebrano perché “si deve”.

> *Si celebrano perché lo desideriamo.*

Perché **sono l’immagine di una Chiesa più bella e libera dai precetti, fatta da un popolo di Dio che sceglie il suo cammino di grazia**, ne coglie l’opportunità, lo vive volentieri e con consapevolezza, e si lascia ispirare, infine, da questi appuntamenti.

Don Davide